■ Paolo Simoni e Mirko Santi hanno dato vita a una associazione che raccoglie e conserva i vecchi film di famiglia

■ Pellicole in formato 8 mm, super 8 16 o 35 mm rischiano la distruzione perché nessuno possiede più proiettori

IL PROGETTO ARCHIVIO

I FONDATORI
L'associazione HomeMovies è stata fondata due anni fa a Bologna da Paolo Simoni, storico della società italiana, e Mirko Santi, appassionato di cinema sperimentale

L'OBIETTIVO
L'associazione recupera, conserva, studia e presenta in pubblico vecchi film di famiglia, ch erisalgono in alcuni casi agli anni Trenta, e che nessuno è più in grado di proiettare

IL DEPOSITO
Per ora sono oltre 100 le ore di girato affidate all'archivio di HomeMovies. Dopo un accurato lavoro di montaggio, il materiale viene presentato al pubblico

LE RARITÀ
Tra i film più rari, una pellicola che testimonia della quotidianità di una famiglia ebrea veneziana degli anni Trenta, o la documentazione di un sfati in Africa negli anni '50

Favolosi Home Movies custodi della memoria perduta

FERNANDO PELLERANO

UN'IDEA semplice e affascinante: recuperare film amatoriali girati in famiglia in super8, che con l'avvento del digitale rischiano l'abbandono, e riproporli al pubblico come fonte storica, antropologica e sociologica, di una società che non c'è più.

Il progetto di «archivio filmico della memoria familiare», attivo da decenni in nord Europa, è finalmente arrivato anche in Italia, grazie all'associazione «HomeMovies», nata due anni fa a Bologna su iniziativa di due trentenni, il bolognese Paolo Simoni, studioso di storia della società italiana, e il padovano Mirko Santi (ex damsiano, in città da dodici anni), appassionato di cinema sperimentale.

«La nostra attività di recupero, raccolta, conservazione, studio e presentazione al pubblico di questi 'film di famiglia' che rischiano l'estinzione», spiega Simoni, «assomiglia a quella pratica denominata 'found foot age' (montare un film con il girato di altri), della quale Ester Schub è un maestro, ma in realtà sposa la filosofia dell'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve di Santo Stefano, centro aretino che raccoglie i diari degli italiani: loro lavorano con le parole, noi con le immagini».

Ormai punto di riferimento nazionale (www.homemovies.it), l'associazione conta sul coinvolgimento degli altri soci fondatori, che vivono o hanno studiato a Bologna, come la ricercatrice del Dams Laura Vichi, i documentaristi Fausto Pollano e Silvia Savorelli, la cinefila Valeria Dalle Donne, il docente di Filmologia al Dams Michele Canosa, supervisore e tutor dell'associazione. Altri collaboratori a Roma, Chiara Malta, e a Milano, Gianmarco Torri.

«La nostra ricerca si svolge grazie alla donazione o deposito di pellicole in formato 8mm, super8, 9,5 mm Pathé Baby, 16 mm e più raramente in 35 mm, da parte degli stessi registi dilettanti», racconta Santi, «il motivo di questo affidamento è semplice: sono pochissimi ormai quelli in possesso dei vecchi proiettori funzionanti e in grado di rivedere le proprie pellicole che inevitabilmente rischiano di perdersi e rovinarsi in soffitta».

«HomeMovies», invece, non solo le può visionare, ma le conserva secondo un metodo riconosciuto dalla Fiaf. Per ora sono oltre 100 le ore di girato finite nel loro archivio e che, dopo un accurato lavoro di selezione e montaggio, presentano al pubblico.

Proprio ieri sera, alla libreria Modo Infoshop di via Mascarella, l'associazione ha proiettato una serie di filmati, dal titolo «Fantasmi da addomesticare» (85'), provenienti da donazioni e ritrovamenti. «Fra questi un contributo, girato in 9,5 mm da una famiglia ebrea veneziana, presenta scene di vita familiare risalenti agli anni '30; una seconda selezione, arrivata da un donatore anonimo, propone scene da un Safari degli anni '50; infine, sono di un cineamatore bolognese le immagini un suo viaggio di piacere sulle spiagge della Grecia dell''82 insieme a un gruppo di amici», racconta Santi.

In aprile HomeMovies proporrà altro materiale in una rassegna che si terrà a Londra e successivamente presenterà a Bologna 'il meglio' del ricchissimo archivio donato da un ex imprenditore bolognese, che va dagli anni '50 agli '80.

Intanto continuano ad arrivare in sede altri film amatoriali, come quelli del francese Fondo Gallix, con la singolare storia di Catherine, ripresa fin dalla nascita dal padre e poi da se stessa. Altro materiale viene acquistato nei mercatini: recentemente sono state ritrovate pellicole con scene di vita bolognese, dalle trasferte rossoblu degli anni '60 (compresa una gita durante lo spareggio scudetto) alle vacanze di Riccione e Cortina.

«Per ora il nostro è un lavoro artigianale, fondato tutto sulla passione e le collaborazioni volontarie. Naturalmente abbiamo contatti con la Cineteca, che fra l'altro in questi giorni presentava alcune opere del grande Peter Forgacs incentrate su materiale amatoriale raccolto in Europa», spiega Simoni, «con la Provincia, la Regione e altre istituzioni come il Gramsci: tutti interessati al progetto (coordinato da un comitato scientifico composto da studiosi e archivisti), ma nessuno per ora in grado di supportarlo finanziariamente. Macchinari, sede, lavoro ed eventuali acquisizioni sono tutte a carico nostro». Per fortuna si è instaurato un ottimo rapporto, anche di collaborazione, con chi decide di affidare alla HomeMovies il proprio patrimonio filmico. «Noi siamo i custodi, e non i proprietari, di un passato che altrimenti è destinato a disperdersi». E così, confortando il replicante Nexos 6 di Blade Runner, «tutti quei momenti non andranno perduti nel tempo come lacrime nella pioggia...»

I FOTOGRAMMI
Due immagini delle pellicole presentate ieri alla libreria Modo

Due elefanti uccisi durante un safari degli anni '50: ecco un fotogramma di uno dei tanti documenti filmati donati da un appassionato cineamatore alla HomeMovies, presentato ieri sera al pubblico.

Nell'archivio HomeMovies vi sono molte pellicole girate nel formato 8mm e 16mm risalenti addirittura agli anni '20 e '30, che ritraggono scene di vita familiare ormai dimenticate.

"La nostra attività sposa la filosofia dell'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano: loro lavorano con le parole, noi con le immagini"

"Il nostro è un impegno artigianale, fondato sulla passione. Macchinari, sede, lavoro e eventuali acquisizioni sono tutti a nostro carico"

IL CONCORSO

Giostra Film ricerca "Vitamine"

ASPETTANDO l'uscita del nuovo mediometraggio firmato dal regista bolognese Riccardo Marchesini (*nella foto*), «Gli ultimi», che verrà presentato in anteprima il 16 marzo, alle 21.30, all'Arena del Sole (interpretato da Vito, Gemelli Ruggeri, Carla Astolfi, Pippo Santonastaso, Umberto Bortolani), la casa di produzione Giostra Film invita i giovani filmaker che operano in Emilia Romagna e che hanno realizzato dei cortometraggi a partecipare alla selezione del concorso «Vitamine — Storie [in] compresse», che si svolgerà a Bologna nel prossimo maggio. Come nella precedente edizione, la rassegna ospiterà autori, critici e addetti ai lavori che si dialogheranno con il pubblico e gli autori.

I cortometraggi, corredati da una breve sinossi e dal curriculum vitae del regista dovranno pervenire entro e non oltre il 5 aprile 2004 al seguente indirizzo: Giostra film, via Finelli 6, 40126 Bologna. Ulteriori info: 051-242404.

LA RASSEGNA

A Zò Caffè indipendenti fuori formato

SI È inaugurata la scorsa settimana e andrà avanti fino a maggio la rassegna di videoproduzioni indipendenti dal titolo «Fuori Formato», organizzata e presentata allo Zò Café di via Berti 15, fuori porta Lame. La rassegna nasce dalla volontà di offrire visibilità ad alcune e significative esperienze artistiche, trasversali e indipendenti, legate all'audiovisivo e alla tecnologia digitale, sia italiane che estere.

Numerose le opere che verranno proiettate in rapida successione ogni giovedì a partire dalle 22 (tel. 051-5883469). In rassegna, documentari, reportage, medio metraggi e numerosi corti che hanno già ricevuto riconoscimenti in diversi Festival specializzati.

Da segnalare il lavoro svolto nell'arco di 4 anni (dal '92 al '96) da Massimo Sciacca e Roberta Ferrari con il loro reportage da Sarajevo, «Dopo l'Assedio» e il video di Mario Arena, «Catania City Blues», realizzato con pezzi di super8 girati nel corso degli anni.